

Silvia Garambois

ROMA Il tasto "2" degli ascensori di viale Mazzini è più lucido degli altri: ha pochi clienti. Giusto chi va a Rai Fiction, o a Rai Net, perché il secondo piano è famoso soprattutto per quelle stanze diventate piccole piccole e utilizzate come cimitero degli elefanti, dove visitatori ce ne sono assai pochi. Chi ha visto il film "La terrazza" di Ettore Scola capisce al volo: come al cinema, alla Rai le pareti in leggero materiale sintetico si possono spostare con facilità creando ambienti sempre più grandi, o sempre più piccoli. La scrivania resta quella (ma non sempre), cambiano invece il tipo e il numero di sedie per gli ospiti, il tipo e il numero di piante d'arredamento - vero status symbol - gli armadietti, gli optional. Gli elefanti, cioè i manager, i direttori, i responsabili di vario ordine e grado rimasti senza lavoro con il cambio di amministrazione, passeggiano per questi corridoi.

Si può incrociare Carlo Freccero, per esempio, lui che non aveva un minuto da dare a nessuno e che ora è sempre pieno di borse dello shopping. Si possono incrociare le segretarie che hanno avuto la sfortuna di seguire i capi nel dimenticatoio della Rai. Ci sono anche loro. Lontano dagli occhi, lontano dal cuore, anche a via Teulada 66 c'è un corridoio ribattezzato "reparto C", come il reparto d'antica memoria dei negletti Fiat: qui, dietro a una porta su cui resiste la targa "Sciuscià" ("L'ottimismo della ragione", spiegano) risiedono Michele Santoro, Sandro Ruotolo, Corrado Formigli, Riccardo Iacona. Sono sempre indaffarati, soprattutto a causa delle questioni legali che li impegnano da lunghi mesi. Queste storie, del resto, finiscono per lo più tutte in mano agli avvocati... Domenico D'Amati, che su

Fermi anche Alberto Severi, Renato Parascandolo, Franco Alfano, Roberto Reale, Ennio Chiodi

“ Il fenomeno è molto più massiccio che in passato. Interi uffici di persone costrette a star ferme. E si moltiplicano le cause



Oltre allo stipendio, il magistrato obbliga l'azienda al pagamento del danno per demansionamento, e spesso anche al risarcimento per i danni sulla salute ”

Rai, l'esercito dei pagati per non lavorare

Lo spoil system del Polo. Decine di grandi firme a riposo: da Freccero a Lorenza Foschini

Roma è uno dei "principi del foro" delle cause dei giornalisti, negli ultimi tempi ne ha affrontate almeno una decina: "Sono tanti - conferma l'avvocato -". Un fenomeno che si spiega con il fatto che il criterio fondamentale di gestione del personale alla Rai è quello dell'appartenenza: quando si modifica uno gli assetti di potere, chi era funzionale alla gestione precedente viene accantonato; anche se nessuno, per prassi, ha il coraggio di licenziarli.

E' sempre stato così, anche se ora il fenomeno sta assumendo dei contorni preoccupanti. Il risultato è un costo per la Rai enorme: oltre allo stipendio, il magistrato obbliga l'azienda al pagamento del danno per demansionamento, che in pratica è un secondo stipendio, e molto spesso anche al risarcimento per i danni sulla salute, visto che spesso questa situazione provoca grave stress e somatizzazioni". Di solito la prima sentenza non basta. Per Lorenza Foschini, per esempio, la Rai è stata condannata al reintegro al lavoro, ma non lo ha eseguito: aspetta la sentenza di secondo grado, quando i costi per l'azienda saranno assai più elevati. La Foschini - il cui programma è chiuso da diverse stagioni - è in buona compagnia: c'è anche Alberto Severi, che lascia la direzione di Televideo non ha più avuto incarichi, c'è Renato Parascandolo, già apprezzato direttore di Rai Educational, c'è Franco Alfano, con un passato al Tg2 e alla direzione di Tele San Marino. C'è anche Roberto Reale, già vicedirettore del Tg3: il suo nome compare nella famosa "lista nera



La giornalista e conduttrice Lorenza Foschini

Gasparri" e ora è a disposizione della direzione TgR. Nel limbo c'è sempre Ennio Chiodi, già vicedirettore del Tg3 e della TgR e responsabile del Centro di Milano: a lui - dopo lungo tempo - finalmente avrebbero fatto una propo-

sta: coordinatore per i ladini (e non è un refuso di stampa). L'elenco è lungo: che fine ha fatto Nanà Mavaracchio, che ha riempito la radio di premi? E Giampiero Bellardi, della testata sportiva? "Desaparecido" anche Enrico

Giampaoli, già capo della potente Divisione 2. Spariti dagli organigrammi anche Gianluca Veronesi direttore comunicazione e relazioni esterne, e Piero Gaffuri, chiamato alla Rai prima per occuparsi di organizzazione, poi alla

direzione del personale e poi ancora a quella di produzione.

Molti non ce l'hanno fatta a restare "a disposizione della direzione generale" o "in attesa di nuovo incarico" (sono queste le dizioni eleganti con cui vengono etichettati gli elefanti Rai) e - soprattutto se prossimi alla pensione - hanno chiuso il loro rapporto con l'azienda: così hanno fatto Albino Longhi, già direttore del Tg1 e Roberta Carlotto, già direttrice di Radio 3, tanto per fare due esempi. Anche Stefano Munafò, nome storico della tv pubblica, ha dovuto scegliere di chiudere la carriera. Maurizio Beretta, ex direttore di Raiuno, ha mollato senza rimpianti, ora si occupa della comunicazione Fiat. Altri, pur di non essere vittime del non-lavoro, hanno accettato di buon grado l'asilo di altre strutture, come dei "rifugiati". Raffaele Genà, già vicedirettore del Tg1, ora compare nel Tg di mezza sera. Loris Mazzetti, braccio destro di Enzo Biagi, ha accettato invece "l'ospitalità" di Raitre (ma tutto lo staff di Biagi è in mezzo al guado). Anche Maurizio Ardito, considerato un grande manager, già responsabile del Centro di produzione Rai di Torino, dopo il "parcheggio" forzato ha risposto sì alla proposta della presidente Annunziata di entrare nel suo staff... Ma il problema si estende a macchia d'olio, su è giù per le regioni d'Italia.

A Napoli la redazione ha avuto un soprassalto e l'assemblea ha votato un documento in cui si chiede all'azienda che destino attende Giuseppe Blasi, detto Pino, cattolico centrista, caporedat-

tore responsabile della redazione, sostituito con Massimo Milone: nulla da dire contro il nuovo capo, ma per il "vecchio" da Roma non è arrivata nessuna nuova destinazione, nessuna garanzia. Che si fa? Del resto da Bari Federico Pirro, già caporedattore di quella redazione, chiede un nuovo incarico da almeno sei mesi. Chiede e aspetta. Gira voce che - come nei film sulle truffe all'italiana - a tutti e due sia stata recentemente offerta la stessa occasione di lavoro... Stefano Marcelli, già capo della redazione di Firenze, non ha avuto offerte direttive dall'azienda e fa l'inviato per il Tg3 di Antonio Di Bella.

Al nord non va meglio: a Milano c'è sempre Enrico Castelli a guidare la redazione, ma la direttrice delle Testate Regionali, Angela Buttiglione, ha annunciato da tempo l'intenzione di sostituirlo.

A Milano hanno anche scioperato per questo: il vecchio capo è delegittimato e il nuovo non si vede. In questo caso però la situazione si è incarta per motivi di Governo: quel posto lo vogliono sia la Lega che Forza Italia. Le ragioni di Bossi sono soprattutto di immagine per il suo partito, quelle di Forza Italia, invece, sono di potere interno. Il candidato di Forza Italia, infatti, è Sergio Tazzer, attuale caporedattore della redazione di Trento (vicino, al viceministro al Lavoro Maurizio Sacconi): ma a volerlo far traslocare a tutti i costi a Milano è il viceministro alla Comunicazione Giancarlo Innocenzi. Il motivo del trasferimento di Tazzer? Trento è il collegio elettorale di Innocenzi, "uomo Fininvest" fin dal '79, è alla Rai vorrebbe un suo personale fedelissimo... Il cimitero degli elefanti Rai non è mai stato così affollato: a finirli ormai sono soprattutto gli aziedalisti, poco importa se di sinistra, o cattolici, o moderati.

Sono loro che il partito Mediaset vuole cacciare dalla Rai.

Disputa sulla sede Rai di Milano tra Forza Italia e Lega. Il sottosegretario Innocenzi vorrebbe un suo uomo

Quando sudi, sei affaticato e spossato!

MG.K VIS

MAGNESIO • POTASSIO



Dissertante-Energetico.
Integratori dietetici di Sali Minerali con Creatina



Oggi anche in tavolette masticabili con 1 g di creatina al gradevole gusto cacao.

MG.K CREATIN VIS. Più forza e più energia.

**Una fonte di energia.
Una risorsa
per il tuo organismo.**

MG.K VIS fornisce il giusto apporto di sali minerali, Magnesio e Potassio, per ripristinare l'equilibrio idrosalino.

MG.K VIS può essere utile a chi deve sostenere un'intensa attività fisica, sportiva, o lavorativa, a chi è convalescente, anziano, adolescente, e alle donne in gravidanza.

MG.K VIS grazie alla sua formula con Creatina, aiuta infatti a rafforzare la capacità muscolare, a ritardare la comparsa della fatica e dello stress ed accelerare il recupero della forma fisica e mentale.

MG.K VIS un concentrato di benessere per il riequilibrio idrosalino-energetico del tuo organismo.

SPECIALE STIPSI

**Sveglia l'intestino
combatte
la stitichezza**

Oggi in farmacia c'è Dimalosio non è un lassativo, ma un regolatore-depurante dell'intestino.

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua puntualità, sappiamo bene quali sono i disagi a cui andiamo incontro, infatti episodi di stitichezza possono causare cattiva digestione e senso di gonfiore con tensione addominale.

Secondo le linee guida del Ministero della Salute il problema può essere risolto con una dieta ricca di fibre, indispensabile per ritrovare e mantenere in modo fisiologico la corretta motilità intestinale.

A questo proposito nasce dalla ricerca dietetica un nuovo preparato a base di fibra vegetale Glucomannano più Latulosisio, due componenti attivi che agiscono in sinergia per risvegliare l'intestino pigro, aiutandolo a trovare la sua regolare attività senza irritare o dare assuefazione.

Si chiama DIMALOSIO, non è un lassativo ma un Integratore dietetico già sperimentato con successo in alcuni Centri Ospedalieri.

In caso di stitichezza, DIMALOSIO libera l'intestino, svolge un'azione depurante, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

DIMALOSIO si trova in Farmacia in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.

